

COMUNICATO STAMPA.

COMITATO ELETTORALE LOMBARDI: "Spot UDC: banale pretesto per giustificare alleanza già firmata con i comunisti".

"Se fino a qualche minuto fa era incomprensibile al buon senso comune la reazione piuttosto scomposta dei vertici riminesi dell'UDC sul caso dello spot televisivo di otto secondi, ora - leggendo le agenzie di stampa - tutto si spiega: altro non è stato che un banale pretesto per tentare di giustificare un patto di ferro già da giorni siglato con le sinistre emiliano-romagnole". Ad affermarlo è il Comitato Elettorale per Lombardi Presidente che non risparmia critiche a ciò che definisce "un colossale bluff per gettare fumo negli occhi a quella parte moderata dell'elettorato riminese che domani vedrà affiancati sulla scheda elettorale la falce ed il martello con lo scudo crociato".

"Tecnicamente - spiegano dal Comitato - l'errore è avvenuto in fase di montaggio video: come ha già chiarito Lombardi, i tempi tecnici di realizzazione dello spot televisivo imponevano fin da subito la effettuazione di un duplice format (uno con i quattro simboli delle liste apparentate al primo turno ed un altro con l'aggiunta del simbolo UDC con il quale già pendevano trattative - poi scopertesesi di banale melina - per l'eventuale apparentamento). Lo spot 'incriminato' andato in onda la scorsa sera per quasi tre minuti era quello corretto (con cioè solo i quattro simboli senza UDC). E l'errore è stato nel fatto che il tecnico di montaggio dell'emittente, nella schermata di chiusura (che dura a malapena otto secondi), ha per sbaglio inserito il file comprendente anche il simbolo UDC".

"Un errore del quale - pur incolpevoli - ci assumiamo interamente la responsabilità (lo spot è stato infatti immediatamente sospeso e rettificato e contemporaneamente tutte le emittenti locali sono state contattate per le necessarie verifiche del caso) ma rispetto al quale riteniamo doveroso sottolineare la stranezza dovuta al fatto che, prima ancora dei dirigenti dell'UDC, a rimanere stupiti della cosa - anzi, quasi allarmati - sono stati piuttosto i colleghi di Rifondazione Comunista".

"Prendiamo in ogni caso atto della scelta dei dirigenti dell'UDC che, inspiegabile se vista con l'occhio dell'ingenuità politica, è invece la logica conseguenza della politica - oggi inutile - dei due forni che Casini cerca di accreditare come 'centrista': una logica in realtà fatta di alleanze con il centrodestra in Lombardia e coi comunisti in Emilia-Romagna; la solita logica della politica politicante che ha giustificazione solo nell'occupazione del potere a prescindere (come diceva Toto)".

"Non nascondiamo la delusione che la scelta di Nanni ha provocato nei quadri dirigenti del PDL e nel mondo cattolico. Siamo però certi che la teoria da sempre sostenuta da Gianni Piacenti che i ballottaggi sono una partita nuova e che le sigle dei partiti sono insignificanti perché quel che conta è la credibilità dei due candidati in campo risulterà vincente".

"Sia a Cattolica che in Provincia ci misuriamo solo con la credibilità dei nostri candidati e l'eredità che i candidati delle sinistre hanno come dote; Vitali è l'espressione del governo Melucci a Rimini, Lombardi è il candidato del cambiamento. Se c'era confusione e contraddizione prima nell'alleanza che appoggia Vitali, oggi l'aiutino che i dirigenti locali dell'UDC cercano di portare alla strategia del Vice Sindaco Melucci, rende evidente che ormai ad appoggiare Vitali altro non è che un'armata Brancaleone".

"Del resto, gli accordi che Errani e Casini hanno siglato ieri sono la riprova che ormai il partito di Franceschini cerca per sopravvivere ingannando da un lato il radicalismo di sinistra usato come specchio per le allodole, dall'altro e contemporaneamente, quell'elettorato moderato nell'illusione che gli ex comunisti sono cambiati".

“Siamo curiosi di sapere cosa ne pensano i dirigenti locali dell’UDC, specialmente quelli di Riccione e Bellaria, mentre già sappiamo che a Cattolica il laicista candidato a Sindaco trombato sarà felicissimo della scelta di Nanni; ci ricordiamo benissimo quando si batteva per la legalizzazione della prostituzione e per il matrimoni tra omosessuali”.

“La verità è che l’UDC di Nanni in questa Provincia, per l’ambiguità che ha sempre avuto, non è riuscito ad eleggere nessun consigliere comunale e nessun consigliere provinciale. Le cose non cambieranno anche se Gnassi ha mercanteggiato con Nanni poltrone, poltroncine e sgabelli a danno degli alleati che al primo turno hanno appoggiato ingenuamente Vitali”.

“Noi chiediamo agli elettori di premiare la coerenza delle posizioni politiche e l’onestà intellettuale di chi ha fatto una scelta di campo netta per un’alternativa al sistema di potere, ormai logoro e asfittico, delle sinistre romagnole”.

“Continueremo nella nostra battaglia coerente per una rivoluzione moderata rappresentata da Marco Lombardi che da quindici anni guida il centrodestra riminese con coerenza e senza ambiguità da teatrino della politica tanto cara a chi, come Nanni, pensa che la coerenza sia un optional inutile ed oramai superato”.